

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

526^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 12 febbraio 1957 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori:* GERMANI e Gozzi, *per la maggioranza;* DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza.*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori:* TESAURO, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza.*

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549).
— *Relatore* LUCIFREDI.

5. — *Discussione delle proposte di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

DI GIACOMO ED ALTRI — Istituzione della provincia di Isernia. (1119). — *Relatore* ELKAN.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 3 aprile 1948, n. 559, concernente il riassetto dei servizi dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. (377-ter). — *Relatore* CAPPUGI.

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

7. — *Votazione per l'elezione di sette rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.*

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BARBIERI. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se è in corso qualche provvedimento a favore delle migliaia di cittadini italiani che furono deportati in Germania ed obbligati ad un lavoro forzato. È noto che molti lavoratori italiani hanno lasciato la vita in quei campi di lavoro, mentre altri, a causa della denutrizione, delle sevizie e dell'eccessivo lavoro, sono ritornati in Patria malati, menomati nelle loro capacità fisiche e di lavoro e quindi impossibilitati a provvedere a se stessi e alle proprie famiglie, in preda ad una grave depressione morale poiché finora nulla è stato fatto per loro dallo Stato. L'interrogante chiede di sapere se risponde a verità la notizia secondo cui il Governo tedesco avrebbe sborsato una somma di denaro ad un ente italiano a favore degli ex deportati. L'interrogante chiede comunque di sapere se il Governo intende provvedere in qualche modo al pagamento del lavoro prestato in Germania e disporre per una pensione per quelli che — a seguito di visita medica — risulteranno menomati delle capacità lavorative. (2820)

NICOSIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza delle proposte fatte all'intendente di finanza di Bergamo, dottor Parascandalo, dall'associazione studentesca « La Giovane Italia — Giannino Arrigoni » di Bergamo, componente del comitato proposto alle onoranze della triplice medaglia d'oro Antonio Locatelli, del quale è presidente il sindaco di Bergamo, con le quali proposte si richiede la sistemazione dell'attuale Casa della libertà, eretta in onore di Antonio Locatelli, e lo sgombero di essa da parte del partito comunista italiano. In particolare l'interrogante chiede di interrogare il ministro delle finanze per conoscere se egli intenda prendere provvedimenti — essendo il palazzo in questione appartenente al demanio dello Stato e costruito in onore di Antonio Locatelli — perché: *a*) sia sostituita la denominazione di « Casa della libertà » con quella di « Palazzo Locatelli »; *b*) sia data nel palazzo una sistemazione generale ai locali interni, ai dipinti, rimettendo in efficienza l'illuminazione della facciata; *c*) sia fatto sgomberare il partito comunista italiano, analogamente a quanto è stato fatto in altre città italiane. (2822)

MINASI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Al fine di conoscere quali provvedimenti intenda adottare per accertare le gravi responsabilità della ditta Parrimi, che esegue i lavori di raddoppio sulla linea ferrata Battipaglia-Reggio Calabria, nel tratto Nicotera-Villa San Giovanni, per il duplice infortunio nella galleria Condoleo, che ha tolto la vita a due lavoratori; le responsabilità dell'Ispettorato regionale del lavoro di Reggio Calabria, a cui non mancarono sollecitazioni ad intervenire per evidenti situazioni di pericolo in cui erano costretti a lavorare gli operai anche da parte dell'interrogante; le responsabilità del collocatore comunale di Scilla. L'operaio Olivieri di Scilla, soltanto perché si rifiutò di lavorare nella identica situazione di pericolo in cui si è verificato il primo infortunio mortale, venne licenziato con altri operai e non trovò alcuna tutela. Quali provvedimenti intenda adottare al fine di costringere anche la Parrimi ad approntare quelle misure protettive richieste dalla legge e dalla tecnica per la prevenzione degli infortuni. L'inchiesta non deve subire i limiti che potranno imporre quanti sono cointeressati finanziariamente alla Parrimi. (2824)

MUSOLINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare allo scopo di prevenire gli infortuni mortali, che spesso si verificano nei lavori di costruzione della galleria per il doppio binario della linea Battipaglia-Reggio Calabria e specificatamente nel tratto Bagnara-Palmi, dove fin dall'inizio dei lavori si sono avuti sette morti oltre i feriti gravi e dove la lunghezza della galleria — oltre dodici chilometri — fa prevedere paurosamente quale è l'estremo pericolo in cui lavorano eroici lavoratori se non interverranno nuovi sistemi di cautela che rendano più sicura la vita di coloro che di più si è in dovere di proteggere. (3090)

DIAZ LAURA (JACOPONI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se siano a conoscenza che allo stabilimento Richard Ginori di Livorno è stato effettuato il trasferimento di 40 lavoratori dalla sede di quella città a Milano. Se non ritengano che questo metodo equivalga ad un mezzo subdolo per licenziare i suddetti lavoratori, tenendo conto del fatto che, con i salari vigenti, trasferire un operaio da Livorno a Milano, obbligandolo o a lasciare la famiglia a Livorno e quindi a spezzettare il salario, o a portarsi dietro la famiglia a Milano, equivale appunto a metterlo in condizioni di non poter vivere. Si rende inoltre noto, a riprova della ambiguità del provvedimento, che i posti dei 40 lavoratori livornesi dovrebbero essere occupati da altri lavoratori a loro volta trasferiti da Rocca e da Rifredi. Gli interroganti si rivolgono pertanto al ministro del lavoro e al ministro dell'industria per sapere quali provvedimenti di urgenza intendano adottare per impedire che la Richard Ginori mandi ad effetto le succitate inumane e illegali misure. (2879)

POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e dell'interno.* — Per conoscere come intendano provvedere ad assicurare l'approvvigionamento di carburante alla Sardegna per il corrente mese di dicembre, giacché le scorte esistenti nell'isola non sembrano sufficienti per garantire le normali richieste del consumo per i mezzi motorizzati e per le altre esigenze dell'economia isolana. (3010)

DEGLI OCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Al fine di conoscere se gli costino strani oblii storici e peggiori sofisticazioni ricorrenti nelle trasmissioni radio e, particolarmente, se gli risulti la irriverenza di recente necrologia; il tutto a prescindere dalle non giuste ma comprensibili predilezioni del notiziario politico — la consapevolezza civile ed il gusto non potendo non allarmarsi per ogni offesa alla obiettività dei dati storici all'infuori di opinabilissime interpretazioni — queste essendo consentite, non essendo consentita invece la offesa alla obiettività senza umiliazione dell'intelligenza e con danno per la stessa formazione culturale delle giovani generazioni. (2948)

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno portato allo scioglimento della commissione medica pensioni di guerra di Brescia, provvedimento preso con una precipitazione mai riscontrata in operazioni del genere (nello spazio di 15 giorni la commissione medica pensioni di guerra deve cessare ogni attività) e senza tener conto della ingente mole di lavoro giacente presso la commissione; per sapere se non ritenga opportuno prorogare l'attività di detta commissione medica allo scopo di lenire il disagio delle centinaia e centinaia di mutilati ed invalidi bresciani per i quali era già stato disposto l'ordine di visita, visita che dovranno ora passare presso la commissione medica di Verona, attendendo diversi mesi. (3074)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sull'incidente avvenuto sulla spiaggia di Licola a Napoli, dove un dipendente dell'aviazione militare ha ucciso una ragazza abbassandosi con il velivolo raso terra; sui provvedimenti preventivi e repressivi adottati contro questa nuova forma di criminalità. (2802)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla aggressione compiuta da una signora americana, moglie di un ufficiale U.S.A., a Napoli in via De Dominicis Parco Lamaro, il giorno 21 agosto 1956, esplodendo un colpo di fucile contro una signora italiana; e per conoscere se è consentito a stranieri di tenere nella propria abitazione armi da guerra e per conoscere le ragioni per la quale la signora americana non è stata neppure fermata dalla pubblica sicurezza; per conoscere se vi è stata denuncia all'autorità giudiziaria con la consegna alla medesima dell'arma sequestrata; per rinnovare, infine, al Governo la richiesta di un'azione diplomatica e di polizia per imporre agli stranieri, anche se militari della N.A.T.O., il rispetto delle leggi della Repubblica. (2817)

BERLINGUER. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se e quale progresso abbiano avuto in quest'ultimo periodo gli scambi commerciali, culturali, turistici e sportivi con la Romania e se si terrà conto, per renderli sempre più intensi, della particolare affinità fra i due paesi, delle coincidenze nella loro storia risorgimentale, nella resistenza al fascismo e nella lotta partigiana, dell'interesse che questi scambi assumono sempre più per l'Italia, anche per il crescente clima di simpatia che il popolo romeno dimostra per il nostro paese. (2827)

CORONA ACHILLE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quale motivo la questura di Ancona, in data 6 settembre 1956, abbia negato alla sezione del partito socialista italiano della frazione di Melano nel comune di Fabriano l'autorizzazione ad organizzare la festa da ballo che tradizionalmente si tiene nel giorno della festa del patrono (8 settembre) e che negli anni scorsi era stata sempre permessa. Tanto più che il commissario di pubblica sicurezza di Fabriano aveva espresso parere favorevole all'autorizzazione, non esistendo alcun motivo di ordine pubblico che vi si opponesse. Il solo invece ad opporsi era stato il nuovo parroco della frazione, che aveva adoperato perfino termini offensivi per coloro (donne e uomini) che avessero partecipato alla festa, e aveva pubblicamente minacciato il suo intervento presso le autorità ecclesiastiche della provincia perché l'autorizzazione non venisse concessa. L'interrogante chiede quindi di conoscere se per le questure della Repubblica deve valere di più l'opinione di un parroco che non il responsabile parere espresso dalle stesse autorità civili di pubblica sicurezza. (2829)

FRANCAVILLA (SCAPPINI, ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFY ADA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a sua conoscenza che in una riunione di rappresentanti della democrazia cristiana, del movimento sociale italiano e dei monarchici, tenutasi ad Andria il 16 agosto 1956 per l'esame della situazione del comune, si è giunti a sottoscrivere un accordo, reso pubblico dalla stampa locale, e nel quale è detto fra l'altro: « Alla seconda convocazione i 20 consiglieri anticomunisti si asterranno dal partecipare, dopo aver concordato con l'intervento dell'onorevole Iannuzzi le designazioni relative al commissario e a sub-commissari per il comune di Andria. Si precisa che tali designazioni saranno concordate dai rappresentanti dei partiti politici intervenuti alla presente riunione ». Se non ritiene che un simile linguaggio e il contenuto stesso dell'accordo, secondo il quale un eventuale commissario prefettizio in quel comune dovrebbe essere designato dai rappresentanti locali della democrazia cristiana e della destra in stretto connubio tra loro; non siano gravemente lesivi di ogni principio di democrazia ed offensivi per le stesse prerogative e per la persona stessa del prefetto, sul quale una simile pressione politica non soltanto viene ritenuta legittima, ma sicuramente destinata ad ottenere successo, e potrebbe anche apparire all'opinione pubblica come il risultato di un preventivo accordo con l'autorità prefettizia; se non ritiene, infine, il ministro di dovere intervenire con la sua autorità perché una tale azione di illegittima pressione politica venga pubblicamente condannata e respinta dagli organi responsabili di codesto Ministero e della prefettura di Bari, e perché simili velleità — che rivelano nostalgie dei tempi in cui era il locale segretario del fascio o il segretario federale a designare al prefetto il nominativo del podestà o del commissario prefettizio — vengano immediatamente rintuzzate e respinte, ed il prefetto assuma, invece, il compito a lui spettante di favorire con ogni tentativo possibile la elezione del sindaco e della giunta fino ad ora da lui ostacolato con speciosi pretesti. La particolare situazione di Andria, dove l'approssimarsi dell'autunno e dell'inverno preoccupa chi conosce le gravi e pesanti condizioni economiche della gran massa dei cittadini e dei numerosissimi lavoratori della terra, suggerisce, infatti, a chi ha senso di responsabilità che ogni tentativo debba essere fatto per superare i punti di rottura e per giungere ad una soluzione unitaria e democratica del problema comunale, dovendò l'amministrazione comunale porsi subito al lavoro per affrontare le dure condizioni di vita e di miseria aggravate dai rigori e dai danni dello scorso inverno e che si acuiscono gravemente nella stagione del freddo. Gli interroganti ritengono, pertanto, che potrebbero ricadere a danno di quella popolosa cittadina delle Puglie gli ostacoli finora frapposti alla costituzione di una amministrazione comunale, oltre che dalla mancata presentazione dei consiglieri del gruppo della democrazia cristiana (di accordo con le destre), dall'azione di sostegno prestata a quei gruppi dal prefetto di Bari, che illegittimamente ha ritenuto di opporre l'autorità dello Stato alla costituzione di una giunta democraticamente eletta, invalidando la seduta del consiglio del 30 luglio scorso, dove erano presenti 22 consiglieri su 40, e fu eletto il sindaco nella persona dell'avvocato Leonardo Sforza, con 20 voti, mentre con gli stessi suffragi furono eletti anche i membri della giunta. (2830)

MONTAGNANA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere il suo giudizio sul fatto che l'amministratore delegato e il direttore centrale degli stabilimenti siderurgici della Società nazionale Cogne (di proprietà dello Stato), in occasione di un processo per diffamazione

da essi intentato al giornale *Le Travail* di Aosta, hanno negato agli imputati la facoltà di provare la veridicità dei fatti loro attribuiti negli articoli incriminati; fatti che riguardano la responsabilità dei querelanti per aver organizzato i metodi di lavoro della azienda in modo tale che questi avrebbero rappresentato la causa prima di numerosi infortuni verificatisi nella azienda stessa, fra cui alcuni mortali. (2831)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde a verità l'avvenuta decisione di sopprimere il distretto di Ferrara. Chiedono inoltre, in caso affermativo, se il ministro della difesa non ritenga opportuno disporre affinché tale decisione venga revocata in considerazione non solo del maggiore disagio derivante alla popolazione della provincia di Ferrara in continuo aumento, ma in considerazione altresì che il reclutamento e l'organizzazione delle forze in congedo esigono in detta provincia, per le sue particolari condizioni ambientali e la sua estensione, una più vigilante e rapida azione dell'organo da cui le predette funzioni direttamente dipendono; vigilanza e rapidità che indubbiamente possono più facilmente ottenersi con la presenza del distretto militare nel capoluogo. (2832)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere quali criteri abbiano ispirato il testo definitivo dello statuto dell'U.N.I.R.E. ed i testi proposti per gli enti tradizionali nell'U.N.I.R.E. inquadri; nonché al fine di conoscere le ragioni per le quali si è fatto luogo al prolungamento del regime commissariale non ancora cessato, durante il quale si sono prese determinazioni variamente apprezzate, di cui taluna lungamente impegnativa, che ha dato luogo a controversia giudiziaria. L'interrogante chiede, infine, di conoscere a quali criteri si ispireranno le nuove designazioni nel consiglio direttivo dell'U.N.I.R.E. (2833)

MONTAGNANA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno e doveroso provvedere, a favore dei lavoratori richiamati od assunti inservizio per esigenze di guerra nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla integrazione dei contributi assicurativi obbligatori I.N.P.S., interrotti durante il periodo di richiamo e fino al 16 aprile 1946, data con la quale questi lavoratori vennero iscritti alla Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli Enti locali. L'interrogante rileva che alle varie note, inviate sull'argomento fin dal 1945 al Ministero del lavoro dalla Federazione italiana vigili del fuoco, lo stesso Ministero ha sempre risposto festualmente che « per il personale volontario richiamato in servizio continuativo nel Corpo dei vigili del fuoco per esigenze belliche ai sensi della legge 2 ottobre 1940, n. 1416, è tutt'ora allo studio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale uno schema di provvedimento legislativo in forza del quale il suddetto periodo di richiamo in servizio, fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra, verrebbe riconosciuto utile agli effetti delle assicurazioni sociali obbligatorie e il relativo onere posto a carico dello Stato », senza che, tuttavia, durante ben 11 anni siano state prese delle misure concrete a favore di questa benemerita categoria di lavoratori. (2835)

GATTI CAPORASO ELENA (LUZZATTO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a seguito del decreto con il quale il prefetto di Livorno, in data 3 luglio 1956, ha annullato la nomina del professore Alvaro Ballantini a presidente della giunta provinciale in quanto « stipendiato dallo Stato ». Tale decreto, oltre a richiamarsi a norma di legge da ritenersi non più in vigore, appare politicamente non opportuna, ed è contrastante con la prassi seguita sia in analoghi casi, nelle altre provincie, sia, precedentemente, nei confronti dello stesso professore Ballantini che ricopri, nella passata amministrazione, la carica di assessore anziano. (2837)

CAPALOZZA (SILVESTRI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Sullo sbalorditivo deferimento — di aperta ispirazione fascista — alla corte disciplinare della magistratura del giudice Dante Troisi, reo, per il Governo, di troppa onestà di giudizio, di troppo senso di responsabilità, di troppa indipendenza morale. (2838)

CAVAZZINI (CAVALLARI VINCENZO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per far fronte alla grave situazione in cui versano centinaia di famiglie di assegnatari della zona del Delta padano. Queste famiglie di assegnatari, se non saranno presi seri provvedimenti, saranno costrette a seguire la sorte di quelli di Jolanda, Caprile, Anitè e Mesola in provincia di Ferrara e di Polesine Camerini in provincia di Rovigo, che hanno già abbandonato da tempo la terra loro assegnata. Le cause principali di tale situazione sono da ricercarsi: nell'importo elevato delle spese culturali, soprattutto per le arbitrarie ingerenze dell'Ente Delta nella gestione e negli orientamenti culturali delle aziende contadine; nei prezzi esosi attribuiti dall'ente per le anticipazioni fatte sui lavori; all'assegnazione di poderi scarsamente produttivi, privi ancora di casa, della stalla, senza alcuna dotazione di capitali zootecnici e di scorte vive e morte per integrare l'economia degli assegnatari, sui quali poderi non sono state ancora eseguite necessarie opere edili e di trasformazione. L'Ente Delta, per la sua natura antidemocratica e per i suoi fini politici di discriminazione, ha sfrattato assegnatari di Ivica (Rovigo) perché militano nei partiti di sinistra, contribuisce a rendere sempre più grave la situazione nel comprensorio di tutto il Delta. I metodi di direzione dell'ente portano inevitabilmente gli assegnatari ad uno stato di esasperazione economica e politica fino a costringerli ad abbandonare i loro poderi.

(2839)